



**LEGAMBIENTE
CAMPANIA**



QUAL BUON VENT



2025

III EDIZIONE

**forum
EOLICO**

*Gli impianti che servono per vincere
la sfida climatica, economica e sociale*



**LEGAMBIENTE
CAMPANIA**

QUAL BUON VENT



2025

Dossier a cura di:
Ottavia D'Agostino, *Ufficio Scientifico Legambiente Campania*

Progetto grafico: Elvira Guadagna

Contributo fotografico: Sara Fontana e Luigi Boffa

Febbraio 2025

INDICE

PREMESSA3

01

I DATI DELL'EOLICO
IN CAMPANIA5

02

I PROGETTI
DI REPOWERING11

03

LE RICADUTE SOCIALI ED
ECONOMICHE
SUL TERRITORIO15

04

LA GAZZETTA DI
LEGAMBIENTE CAMPANIA 18

05

FAQ E FAKE NEWS19

06

GLOSSARIO21



PREMESSA



Il 2024 è stato ufficialmente l'anno più caldo da quando esistono le registrazioni e anche il primo in cui la Terra ha subito un aumento della temperatura media di oltre 1,5°C rispetto all'epoca pre-industriale, superando quindi il limite fissato nell'accordo di Parigi sul clima. **Il neopresidente degli Stati Uniti d'America Donald Trump ha ritirato gli Usa proprio dal suddetto accordo.** La narrazione è chiara: il petrolio e il gas sono il futuro dell'America. Il motto *"Drill, baby, drill"* incarna la volontà di sfruttare al massimo le risorse fossili degli Stati Uniti, puntando sul rilancio dell'estrazione di petrolio e gas come motore di crescita economica. Non è una novità, perché è la seconda volta in cui il rieletto presidente Trump ritira gli Usa, il secondo più grande Paese che emette gas serra che riscaldano il pianeta, dall'accordo. Era uno dei punti chiave del suo programma elettorale anche in questa campagna elettorale, ed era, purtroppo, ampiamente previsto.

L'Europa, invece, è nel pieno conflitto tra vecchio e nuovo mondo. C'è chi vuole promuovere sempre più concretamente la rivoluzione e chi lavora per la restaurazione. Anche il nostro Paese sta vivendo la stessa situazione, con un'aggravante: si prospettano soluzioni a dir poco non risolutive e in alcuni casi assolutamente improbabili. Si sta lavorando per aumentare la dipendenza dall'estero, potenziando i gasdotti, moltiplicando le vie di ingresso del gas con i nuovi rigassificatori, investendo nel continente africano con il Piano Mattei. Il Consiglio dei ministri sta poi per varare un disegno di legge delega per un antistorico e improbabile ritorno al nucleare.

Tra le cattive notizie c'è anche il Decreto Aree Idonee che in maniera incomprensibile ha delegato le Regioni ad individuarle. La Sardegna **ha così definito il 99% del proprio territorio non idoneo ad accogliere impianti di energia da fonte rinnovabile.** Tra ricorsi del Governo contro la regione Sardegna e quelli delle aziende energetiche contro il decreto stesso, la situazione resta ancora tutta da definire e le prossime settimane saranno decisive per comprendere il destino delle rinnovabili in Sardegna ma anche nelle altre Regioni.

All'ombra dei verdetti attesi, intanto dal primo gennaio **il prezzo unico nazionale dell'energia elettrica (il PUN) non esiste più.** Cosa significa? In base a quanto previsto dal decreto Energia del 2024, la formazione del prezzo dell'energia non è più uniforme su base nazionale, ma viene calcolata sulla base dell'orario in cui l'elettricità prodotta viene immessa in rete e in base all'area geografica nella quale è stata prodotta. Questo nuovo sistema è stato adottato soprattutto per spingere la diffusione delle fonti di energia rinnovabile che producono energia a prezzi molto più bassi rispetto a quella prodotta con il gas. Dunque, il sistema premia le regioni più efficienti che hanno consentito l'installazione di una maggiore quota di impianti green con potenziali impatti positivi su famiglie e imprese. Al momento l'Italia è stata divisa in sette macroaree: Nord, Centro Nord, Centro Sud, Sud, Calabria, Sicilia e Sardegna. Se in una zona la penetrazione delle rinnovabili è elevata, l'elettricità si potrà pagare di meno. Una conseguenza è dunque che potranno essere premiate le regioni più green. Il passaggio ai prezzi zionali potrebbe effettivamente favorire le regioni con più energia rinnovabile installata, a patto che anche le altre regioni della stessa zona facciano lo stesso. E tanto potrebbe arrivare soprattutto nel Mezzogiorno dall'energia rinnovabile prodotta dagli impianti eolici.

La Campania è pioniera nel campo dell'energia eolica: 642 impianti diffusi sul territorio campano, tra grandi impianti industriali e mini eolico. Quasi 2 gigawatt di potenza, che permettono una produzione di oltre 4 terawattora all'anno. Siamo, rispetto alle altre regioni italiane, terzi per potenza installata e secondi per produzione di energia: un sesto del comparto eolico italiano è costituito dal contributo campano. L'eolico la fa da padrone nella nostra regione: costituisce la prima fonte rinnovabile elettrica, sia per potenza che per produzione. 78 comuni protagonisti, principalmente collocati nell'avellinese e nel beneventano (quasi il 90% dei comuni totali). Un territorio che ospita i primi impianti installati in Italia a metà degli anni Novanta, e che oggi sta dando vita ai primi repowering. Numeri alla mano, i vari progetti, tra quelli già approvati e quelli in corso di approvazione, porteranno a una diminuzione di 364 turbine sui territori. Una ancor minore occupazione di suolo, meno turbine all'orizzonte (eliminando il vecchio problema dell'effetto selva dei primi impianti). Il lavoro di uno di questi progetti sta anche finalmente prendendo vita: si tratta di un progetto di Montefalcone di Val Fortore (Benevento), la prima città in Italia ad aver conosciuto la tecnologia eolica. Proprio adesso, in queste settimane, stanno smontando le prime cinque turbine delle 50 totali: queste turbine appartengono al primissimo parco eolico installato nel 1996.

In un contesto così complicato, oggi la Campania diventa Regione faro per lo sviluppo delle energie rinnovabili a partire dall'eolico, un importante modello che ci auguriamo di ritrovare nell'individuazione delle aree idonee regionali in linea con l'egregio lavoro svolto negli ultimi.

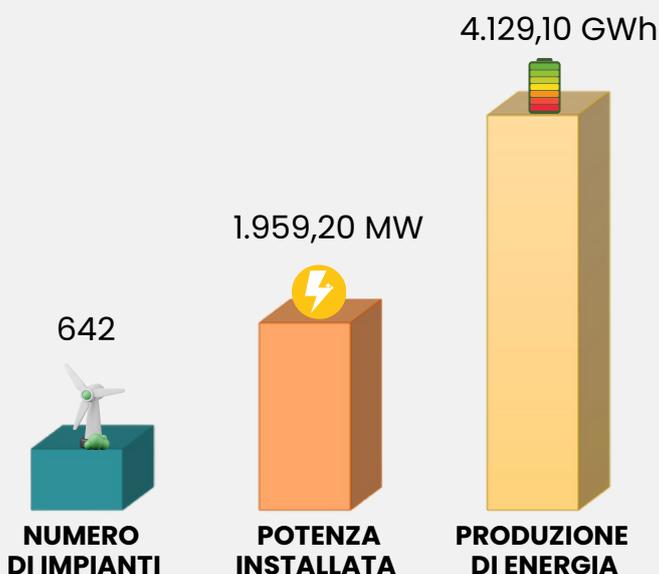
Il nostro auspicio è che la nuova stagione dell'energia eolica in Campania rafforzi ancora di più il legame con i territori e le comunità superando anche alcune storture e pregiudizi del passato e che sia accompagnata dallo sviluppo di politiche industriali a sostegno della filiera, con l'obiettivo di far diventare la transizione energetica nella nostra regione un'occasione importante per aumentare occupazione e diminuire disuguaglianze.

01

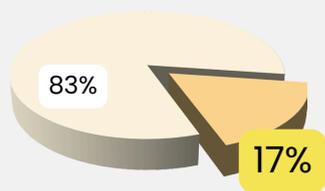
I DATI DELL'EOLICO IN CAMPANIA

La Campania è pioniera nel campo dell'energia eolica: 642 impianti diffusi sul territorio campano, tra grandi impianti industriali e mini eolico. Quasi 2 gigawatt di potenza, che permettono una produzione di oltre 4 terawattora all'anno. Siamo, rispetto alle altre regioni italiane, terzi per potenza installata e secondi per produzione di energia: un sesto del comparto eolico italiano è costituito dal contributo campano. L'eolico la fa da padrone nella nostra regione: costituisce la prima fonte rinnovabile elettrica, sia per potenza che per produzione.

I NUMERI RIASSUNTIVI DEL 2023



POTENZA EOLICA IN CAMPANIA	1.959,20 MW
RESTO DELL'ITALIA	10.376,30 MW

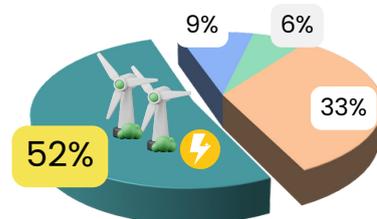


PRODUZIONE DI ENERGIA EOLICA IN CAMPANIA	4.129,10 GWh
RESTO DELL'ITALIA	19.511,30 GWh



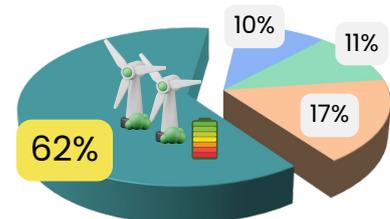
RISPETTO ALLE ALTRE FONTI RINNOVABILI IN CAMPANIA

POTENZA INSTALLATA



EOLICO	1.959,20 MW
SOLARE	1.230,00 MW
IDROELETTRICO	334,9 MW
BIOENERGIE	240,4 MW

PRODUZIONE DI ENERGIA

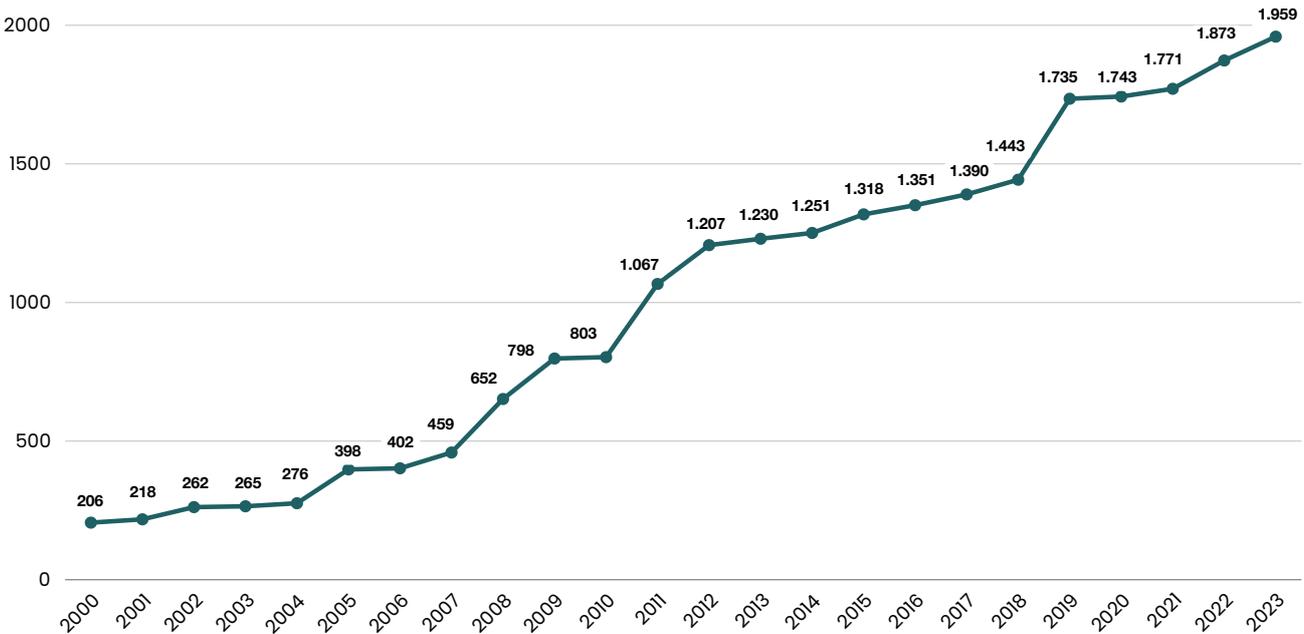


EOLICO	4.129,10 GWh
SOLARE	1.157,10 GWh
IDROELETTRICO	663,2 GWh
BIOENERGIE	738,5 GWh

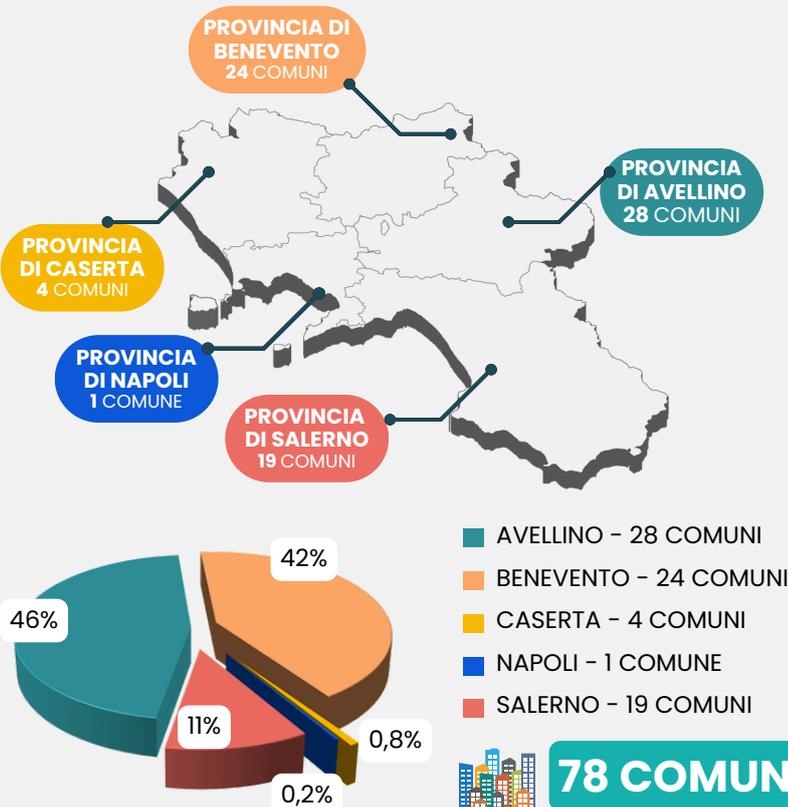
Elaborazioni Legambiente Campania dati TERNA

Disclaimer: TERNA tiene conto dei punti di connessione degli impianti per conteggiare i megawatt come appartenenti a un determinato comune piuttosto che ad un altro.

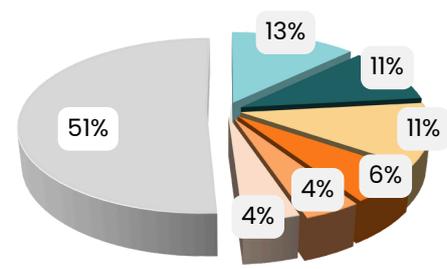
L'eolico in Campania si è sviluppato dalla metà degli anni Novanta, con una crescita graduale e costante anno per anno e dei picchi di maggiore installazione negli anni 2005, 2008, 2009, 2011, 2012 e 2019. Negli ultimi 5 anni sono stati installati in media circa 100 MW all'anno: secondo ANEV abbiamo in Campania un potenziale al 2030 di 3.300 MW, che però raggiungeremo con dieci anni di ritardo stando a questo trend di installazione. 78 comuni protagonisti, principalmente collocati nell'avellinese e nel beneventano (quasi il 90% dei comuni totali). Addirittura, di questi 78 comuni, solamente 6 di questi costituiscono quasi la metà della potenza installata: Bisaccia, Lacedonia, Foiano di Val Fortore, San Giorgio La Molara, Montefalcone di Val Fortore e Ginestra degli Schiavoni.



L'EVOLUZIONE NEL TEMPO DELLA POTENZA INSTALLATA (MW)



I COMUNI PROTAGONISTI



- BISACCIA
- LACEDONIA
- FOIANO DI VAL FORTORE
- SAN GIORGIO LA MOLARA
- MONTEFALCONE DI VAL FORTORE
- GINESTRA DEGLI SCHIAVONI
- RESTO DELLA CAMPANIA

LA DISPOSIZIONE SPAZIALE

COMUNE	IMPIANTI	POTENZA (MW)
BISACCIA	88	250,20
LACEDONIA	12	204,70
SAVIGNANO IRPINO	1	77,90
MONTAGUTO	6	41,34
GRECI	21	40,37
MONTEVERDE	1	37,95
AQUILONIA	48	36,26
SCAMPITELLA	8	34,79
CONZA DELLA CAMPANIA	1	34,50
CASALBORE	4	29,76
VALLESACCARDA	12	23,89
ANDRETTA	22	23,34
AVELLINO	2	15,31
STURNO	1	14,00
ARIANO IRPINO	21	11,78
TEORA	1	9,60
SAN SOSSIO BARONIA	17	2,98
FRIGENTO	4	2,50
ROCCA SAN FELICE	2	2,46
VALLATA	12	2,35
GUARDIA LOMBARDI	7	1,93
ZUNGOLI	16	0,78
CAPOSELE	9	0,53
MONTECALVO IRPINO	6	0,354
FLUMERI	2	0,12
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	1	0,02
CERVINARA	1	0,006
SAN NICOLA BARONIA	1	0,002

+0,10 MW

+22,8 MW

+22,8 MW

MINI EOLICO

NUOVE INSTALLAZIONI NEL 2023

AVELLINO

28

COMUNI



COMUNE	IMPIANTI	POTENZA (MW)
FOIANO DI VAL FORTORE	18	223,40
SAN GIORGIO LA MOLARA	12	120,29
MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	69	81,01
GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	5	80,50
MORCONE	6	57,08
PONTELANDOLFO	4	54,75
BASELICE	11	49,96
SAN LUPO	1	48,00
CASTELFRANCO IN MISCANO	2	30,02
CIRCELLO	7	27,99
DURAZZANO	1	14,00
CASTELPAGANO	1	8,20
MOLINARA	15	7,24
COLLE SANNITA	6	4,24
PONTE	2	4,06
SAN MARCO DEI CAVOTI	16	3,55
CASALDUNI	5	2,03
CAMPOLATTARO	3	2,01
SANTA CROCE DEL SANNIO	1	0,999
REINO	2	0,1199
BONEA	3	0,03
PADULI	1	0,01
SAN BARTOLOMEO IN GALDO	1	0,01
SAN GIORGIO DEL SANNIO	2	0,006

+29,0 MW

MINI EOLICO

NUOVE INSTALLAZIONI NEL 2023

BENEVENTO

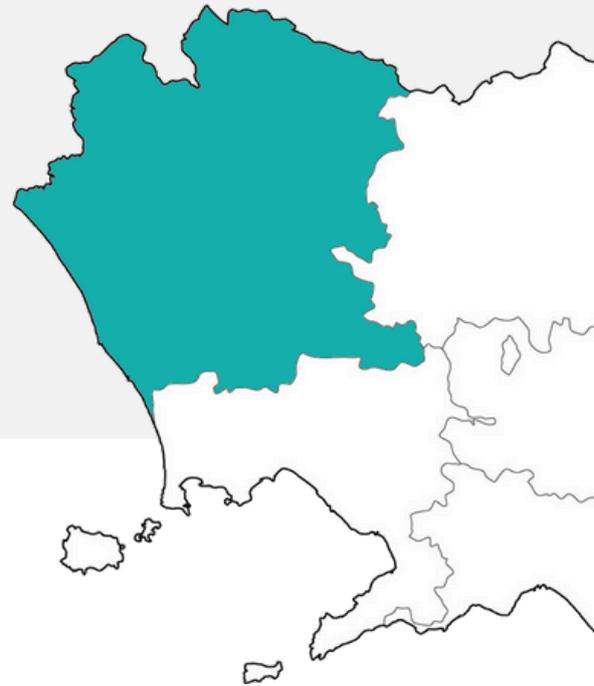
24

COMUNI



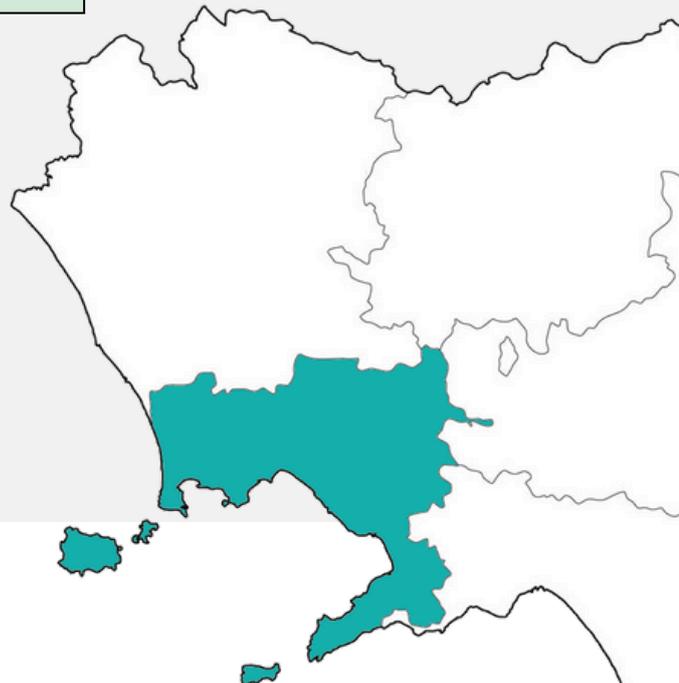
COMUNE	IMPIANTI	POTENZA (MW)
CIORLANO	1	20,00
CASERTA	2	0,007
PONTELATONE	1	0,0045
CAPODRISE	1	0,003

MINI EOLICO

**CASERTA****4****COMUNI**

COMUNE	IMPIANTI	POTENZA (MW)
NAPOLI	1	0,002

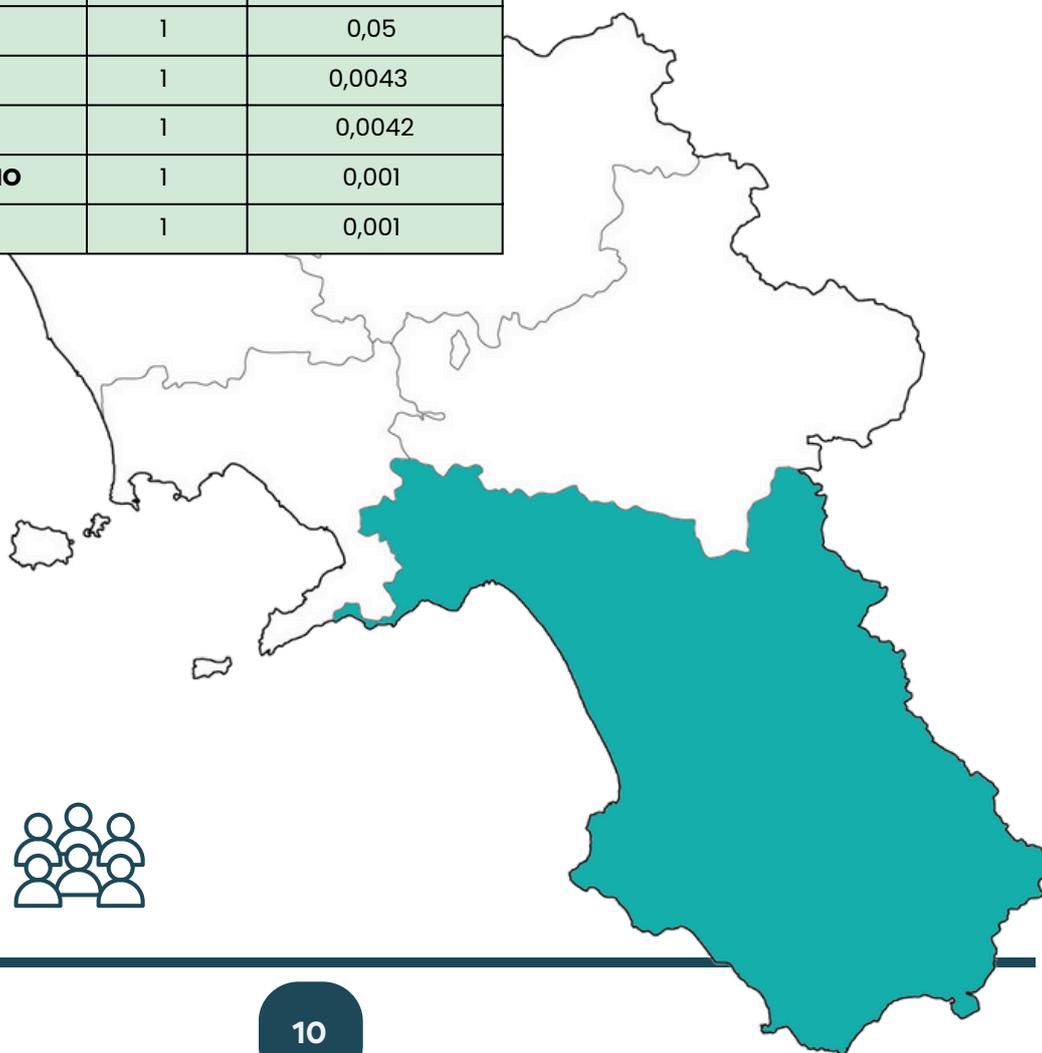
MINI EOLICO

**NAPOLI****1****COMUNE**

COMUNE	IMPIANTI	POTENZA (MW)
RICIGLIANO	4	47,72
BUCCINO	1	39,10
CONTURSI TERME	3	35,36
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	7	29,26
CASTELNUOVO DI CONZA	12	27,25
SANTOMENNA	9	25,43
ALBANELLA	1	8,50
CAMPAGNA	42	2,52
SERRE	6	1,36
ALTAVILLA SILENTINA	2	1,20
VALVA	2	1,02
POSTIGLIONE	10	0,598
SAN GREGORIO MAGNO	9	0,461
EBOLI	2	0,115
OGLIASTRO CILENTO	1	0,05
FISCIANO	1	0,0043
ANGRI	1	0,0042
MERCATO SAN SEVERINO	1	0,001
SALERNO	1	0,001

SALERNO

MINI EOLICO



19

COMUNI



I PROGETTI DI REPOWERING



Per sapere nel dettaglio cos'è il repowering, vai a pagina 22 della prima edizione



AUTORIZZATI NEGLI ANNI 2022 E 2023

↓ ⊖ 108 AEROGENERATORI ⊕ ↑ 114,05 MW

PAUR - PROCEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO REGIONALE

SOCIETÀ	COMUNE	AEROGENERATORI DISMESSI	NUOVI AEROGENERATORI	POTENZA IMPIANTO DA DISMETTERE (MW)	POTENZA NUOVO IMPIANTO (MW)	ANNO AUTORIZZAZIONE
IVPC Srl	Montefalcone di Val Fortore (BN)	50	7	30	30	2022

AU - AUTORIZZAZIONE UNICA

SOCIETÀ	COMUNE	AEROGENERATORI DISMESSI	NUOVI AEROGENERATORI	POTENZA IMPIANTO DA DISMETTERE (MW)	POTENZA NUOVO IMPIANTO (MW)	ANNO AUTORIZZAZIONE
Erg Wind Energy Srl	Greci e Montaguto (AV)	35	10	23,1	42	2022
IVPC Power 8 Srl	Greci (AV)	13	6	11,05	27	2023
Erg Wind Energy Srl	Andretta - Bisaccia (AV)	47	14	30	63	2023

AUTORIZZATI E IN AUTORIZZAZIONE NEL 2024

- procedimenti conclusi nel 2024
- procedimenti ancora in istruttoria variante al progetto autorizzato nel 2022 ed ancora in istruttoria

↓ ⊖ 256 AEROGENERATORI ⊕ ↑ 200,05 MW

PAUR - PROCEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO REGIONALE					
SOCIETÀ	COMUNE	AEROGENERATORI DISMESSI	NUOVI AEROGENERATORI	POTENZA IMPIANTO DA DISMETTERE (MW)	POTENZA NUOVO IMPIANTO (MW)
C.E.R. Srl	Castelfranco in Miscano (BN)	50	5	30	30
Energia & Servizi Srl	Ginestra Degli Schiavoni (BN)	21	4	17,85	24
Wind Energy Casalbore Srl	Casalbore (AV)	18	3	15,3	21,6
AU - AUTORIZZAZIONE UNICA					
SOCIETÀ	COMUNE	AEROGENERATORI DISMESSI	NUOVI AEROGENERATORI	POTENZA IMPIANTO DA DISMETTERE (MW)	POTENZA NUOVO IMPIANTO (MW)
IVPC Power 8 SpA	San Marco dei Cavoti (BN)	7	5	14,8	24,5
IVPC Srl	Baselice - San Marco dei Cavoti - Molinara - San Giorgio La Molara - Foiano di Val Fortore (BN)	97	17	58,2	103,7
Edison Rinnovabili SpA	Bisaccia (AV)	18	13	54	85,8
Edison Rinnovabili SpA	Andretta e Bisaccia (AV)	35	18	70	118,8
Edison Rinnovabili SpA	Vallata (AV)	24	8	48	48
Edison Rinnovabili SpA	Foiano di Val Fortore (BN)	47	10	33,2	66,6
ERG Wind Energy Srl	Greci e Montaguto (AV)	32	10	23,1	42

N.B. I procedimenti in Autorizzazione Unica di Edison Rinnovabili SpA sono progetti attualmente in Verifica di Assoggettabilità a VIA presso il Ministero e che ancora non hanno presentato istanza di Autorizzazione Unica.

L'anno scorso risultavano 4 procedimenti autorizzati (1 PAUR a Montefalcone di Val Fortore e 3 AU, rispettivamente a Greci e Montaguto, a Greci e Andretta e Bisaccia), 1 sospeso e 2 in corso. I due procedimenti in corso dello scorso anno sono stati conclusi (il PAUR di Castelfranco in Miscano di C.E.R. Srl e l'AU di San Marco dei Cavoti di IVPC Power 8 SpA), così come l'AU di IVPC Srl nei comuni di Baselice - San Marco dei Cavoti - Molinara - San Giorgio La Molarata - Foiano di Val Fortore.

Ci sono due nuovi PAUR: a Ginestra degli Schiavoni a cura di di Energia e Servizi Srl e a Casalbore di Wind Energy Casalbore Srl. Ci sono poi 4 nuove AU e 1 variante a un progetto precedentemente già autorizzato: le 4 AU sono di Edison Rinnovabili SpA a Bisaccia, Andretta e Bisaccia, Vallata e Foiano di Val Fortore, più una variante sul progetto di Greci e Montaguto di Erg Wind Energy Srl.

Meno turbine, ma più potenti. Risultano, rispetto al quadro del precedente anno, 10 procedimenti: 3 conclusi e 7 in istruttoria, con un potenziale di -256 aerogeneratori sul territorio (da aggiungersi a quelli dei procedimenti già autorizzati negli anni passati), cui corrispondo al contempo +200 MW.

TIPOLOGIA DI IMPIANTO	PROCEDURA RICHIESTA
Impianti eolici con potenza fino a 1 MW	AUTORIZZAZIONE UNICA REGIONALE
Impianti con potenza da 1 MW a 30 MW per i quali la verifica di assoggettabilità a VIA regionale ha esito negativo	AUTORIZZAZIONE UNICA REGIONALE
Impianti con potenza da 1 MW a 30 MW per i quali la verifica di assoggettabilità a VIA regionale ha esito positivo (dunque è richiesta la VIA)	PAUR
Impianti con potenza superiore a 30 MW	AUTORIZZAZIONE UNICA REGIONALE E VIA STATALE
Impianti <i>off-shore</i>	AUTORIZZAZIONE UNICA STATALE

Per un approfondimento sugli iter autorizzativi
vai a pagina 14 della seconda edizione



LAVORI IN CORSO



- Il progetto di **Montefalcone di Val Fortore (BN)** di IVPC Srl è il primo che sta prendendo vita. Il cantiere è in corso e finirà in primavera 2026. Hanno iniziato a smontare le prime cinque pale che si trovavano nelle aree di realizzazione del nuovo impianto, mentre le altre 45 verranno smontate tra marzo e settembre. Queste turbine fanno parte del primo parco eolico installato in Campania da IVPC Srl nel 1996: le cinque già smontate, in particolare, fanno parte delle primissime 12 macchine della prima fase dell'impianto di Montefalcone.



COMING SOON...

- Il progetto di **Greci (AV)** di IVPC Power 8 Srl inizierà il cantiere a marzo 2025, e finirà a metà 2026.

03

LE RICADUTE SOCIALI ED ECONOMICHE SUL TERRITORIO



RIFERIMENTI NORMATIVI

D.lgs. 387/2003

Linee guida di cui al DM 10/09/2010

Per un approfondimento vai a pagina 27 della prima edizione e a pagina 33 della seconda edizione



- Le compensazioni **non sono automatiche**, ma devono essere valutate in base alle caratteristiche e agli effetti specifici del progetto (in caso di “concentrazioni territoriali di attività, impianti ed infrastrutture ad elevato impatto territoriale”); devono inoltre essere concrete e realistiche.
- La Corte Costituzionale nel 2021 ha ribadito il **divieto di misure compensative meramente patrimoniali**. Le compensazioni devono essere invece “a carattere non meramente patrimoniale” e quindi almeno *miste*, con il **tetto massimo pari al 3% dei proventi derivanti dalla valorizzazione dell'energia prodotta dall'impianto**.
- **Non sono più possibili accordi bilaterali** direttamente tra Comune e operatore economico, bensì le eventuali compensazioni devono essere convenute **esclusivamente in sede di Conferenza di Servizi** per il rilascio dell'autorizzazione unica.
- Le compensazioni **non** possono essere a favore di Regioni e Province.

Se l'obiettivo è quello di sostenere lo sviluppo dei territori, appare opportuno **trovare una nuova definizione**, ricercando e **praticando un nuovo lessico** capace di superare il concetto di compensazioni ambientali. La normativa vigente e la giurisprudenza in materia di cosiddette “opere di compensazione ambientale” si presentano ancora oggi complesse e frammentarie, rendendo necessario un cambio di prospettiva. La priorità è quella di ricercare soluzioni condivise e di chiarire la questione in maniera definitiva, al fine di prevenire conflitti e supportare, sempre di più, lo sviluppo dell'energia eolica.

Bisogna **avviare una vera e propria rivoluzione culturale**, coinvolgendo tutti gli attori territoriali e nazionali – dalle imprese ai decisori pubblici, dagli enti locali alle comunità – affinché si superi l'uso della terminologia “opere di compensazione ambientale” per definire gli interventi economici e infrastrutturali legati alla realizzazione di impianti eolici. È fondamentale, invece, adottare un nuovo paradigma che inquadri la relazione tra imprese, enti locali e comunità in un'ottica **di sviluppo integrato del territorio**. La questione degli impatti ambientali, economici e sociali della produzione energetica da fonte eolica deve diventare un'opportunità per costruire consapevolezza e favorire il consenso delle comunità locali. Per operare questo cambio di passo è opportuno raccogliere e

raccontare – come avvenuto nella prima edizione di questo dossier – le policy virtuose sull'utilizzo delle risorse, dirette indirette, derivanti dalla gestione di impianti e parchi eolici nei comuni della Campania.

Passare dalla logica della compensazione a quella di un vero sviluppo territoriale significa promuovere un modello che sia economico, grazie alle opportunità di lavoro e crescita che si generano, che sia ambientale, attraverso la riduzione delle emissioni di CO₂ e il contributo alla transizione energetica, e che sia sociale, rafforzando la coesione territoriale e contrastando il fenomeno dello spopolamento, particolarmente rilevante nelle aree interne dove spesso sorgono gli impianti eolici.

Riteniamo, inoltre, necessario un **potenziamento degli strumenti di programmazione territoriale come i Piani triennali di investimento** che devono essere elaborati dagli enti locali. Questi strumenti sono necessari per elaborare una prospettiva di lungo periodo, per programmare le possibilità di sviluppo, per monitorare gli impatti economici e sociali delle opere, per coinvolgere i cittadini nella condivisione delle scelte. Per rafforzare questo strumento, è opportuno prevedere un accompagnamento degli enti locali, facilitare i percorsi di coinvolgimento dei cittadini e implementare le competenze tecniche presenti negli enti.

Solo attraverso questo cambiamento sarà possibile creare un sistema in cui la produzione di energia rinnovabile sia percepita come un elemento di valore condiviso, anziché come un'attività che richiede mere misure di compensazione.

Nelle passate edizioni del dossier *Qual buon vento* abbiamo raccontato i risvolti positivi della tecnologia eolica sui territori dove essa arriva, sia in termini occupazionali per gli abitanti del luogo che in termini economici per le amministrazioni. Quest'anno abbiamo contattato diverse amministrazioni comunali coinvolte da installazioni di parchi eolici, per **evidenziare le modalità più ricorrenti di accordo tra Comune e imprese**.

SAN MARCO DEI CAVOTI (BN)

- 64 MW, da 26 anni
- C'è stato dialogo con due aziende, con una terza azienda no
- Convenzioni venticinquennali, rinnovate da circa 2 anni
- 3% del fatturato dell'azienda
- **Impiego delle risorse:** razionalizzazione del trasporto alunni di tutte le scuole presenti sul nostro territorio (dall'asilo a 2 istituti superiori); inoltre parte dei fondi sono dedicati alla ricerca idrica e gestione dei costi nella distribuzione dell'acqua nonché manutenzione patrimonio comunale

SAN BARTOLOMEO IN GALDO (BN)

- 2 impianti per circa 60 MW, autorizzati
- C'è stato dialogo con l'azienda
- Accordo approvato in consiglio, ancora da sottoscrivere
- Circa il 10% delle entrate correnti del bilancio del Comune, ricevuti ogni anno
- **Impiego delle risorse:** l'intenzione è quella di potenziare i servizi sociali territoriali e finanziare la realizzazione di una comunità energetica

CASALBORE (AV)

- 2 impianti per 40 MW, da 20 anni
- C'è stato dialogo con l'azienda
- Accordo ventennale
- 100.000 euro, ricevuti ogni anno
- **Impiego delle risorse:** sono state messe in sicurezza le strade rurali, efficientate alcune strutture pubbliche, potenziato i servizi ai cittadini

MOLINARA (BN)

- 2 impianti grandi e altri più piccoli per circa 50 MW, il primo da 27 anni
- C'è stato dialogo con le aziende
- Alla base c'è una convenzione sottoscritta nel 1999, poi altri accordi
- Circa 350.000 euro, ricevuti ogni anno
- **Impiego delle risorse:** potenziamento di una serie di servizi sociali ed ambientali sul nostro territorio, oltre alla messa in sicurezza di alcune strade comunali

GINESTRA DEGLI SCHIAVONI (BN)

- 4 Impianti per un totale di 79,65 MW circa, il primo da 25 anni
- C'è stato dialogo con le aziende
- La prima convenzione nel 2000
- Circa 345.000 euro come royalties, circa 140.000 diritti di superficie. Incidenza sul totale circa il 39% delle entrate correnti. Accrediti trimestrali.
- **Impiego delle risorse:** in prevalenza messa in sicurezza del territorio, viabilità e infrastrutture.

Disclaimer. Elaborazione Legambiente Campania su questionario somministrato alle amministrazioni comunali. In questo caso i dati relativi ai megawatt sono riferiti alla produzione energetica degli impianti collocati fisicamente nei comuni intervistati (diversamente dei dati precedenti dove la fonte è Terna).

04

LA GAZZETTA DI LEGAMBIENTE CAMPANIA



Il **DM Aree idonee del luglio 2024** ha dato un ruolo importante alle Regioni nell'individuazione e nella gestione delle aree idonee all'installazione di impianti da fonti rinnovabili. Se le Regioni desiderano infatti stabilire ulteriori criteri o vincoli, possono farlo, ma devono comunque rispettare le direttive e gli obiettivi nazionali.

Il **14 novembre 2024** il **Consiglio di Stato** ha emesso l'**ordinanza n. 4298/2024**, sospendendo in via cautelare l'articolo 7, comma 2, lettera c), del Decreto Ministeriale 21 giugno 2024, noto come "Decreto Aree Idonee", ossia la parte in cui si attribuisce alle Regioni la facoltà di escludere alcune aree precedentemente classificate come idonee a livello nazionale. La sospensione di tale disposizione mira a preservare la coerenza e l'efficacia della normativa nazionale in materia di aree idonee per gli impianti a fonti rinnovabili, assicurando un quadro normativo stabile e uniforme per gli operatori del settore.

Il **4 dicembre 2024**, nel frattempo, la Regione Sardegna ha approvato la **legge regionale n. 20 del 5 dicembre 2024**. Questa legge ha determinato che circa il 99% del territorio sardo non è idoneo per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili.

Il **28 gennaio 2025** il **Consiglio dei Ministri** ha deliberato di impugnare la legge sarda: secondo una nota diffusa a margine del Cdm talune disposizioni, eccedendo dalle competenze statutarie e ponendosi in contrasto con la normativa statale ed europea in materia di energia e di beni culturali e paesaggistici violano alcuni articoli della Costituzione. È stata quindi contestata la legittimità di questa norma regionale, rimandando il giudizio alla Corte costituzionale.

Il **5 febbraio 2025** si è tenuta l'**udienza pubblica davanti al Tar del Lazio** di tutti i ricorsi presentati dagli operatori, tra cui ERG e Iberdrola, per impugnare il decreto ministeriale sulle aree idonee. Gli operatori lamentano investimenti in impianti in aree individuate dallo Stato come idonee, che poi il dm ha consentito alle regioni di non considerare tali. Tutti i ricorsi sono stati trattenuti in decisione, con le sentenze previste per essere pubblicate entro i prossimi 45 giorni.

LE TURBINE PERDONO OLIO?

FAQ

Si tratta di una problematica occasionale dei vecchi modelli di turbine che non faceva di certo volare olio su tutti i campi circostanti.

COME FUNZIONA IL FINE VITA DEGLI IMPIANTI?

FAQ

Si procede con il *repowering*, oppure si smonta tutto, lasciando solo la fondazione di calcestruzzo armato: viene tagliata la parte affiorante e rimane quella sotterrata, in quanto togliere il resto sarebbe ambientalmente peggiorativo.

A CHI TORNA IL TERRENO UNA VOLTA SMONTATO L'IMPIANTO?

FAQ

Dipende. Se il terreno è di proprietà dell'azienda può essere venduto, altrimenti ritorna al proprietario se era in atto un diritto di superficie.

FAQ

DI CHE MANUTENZIONE NECESSITANO LE TURBINE?

Ogni azienda produttrice ha il proprio piano di manutenzione. Generalmente c'è una manutenzione annuale, per la verifica degli ingranaggi e il cambio dell'olio. Poi c'è la manutenzione straordinaria in caso di guasti.

“LE TURBINE SONO DEI CIMITERI DI UCCELLI”

FAKE NEWS

Falso! Secondo le stime più pessimistiche di uno studio americano, in un anno muoiono un milione di uccelli. Sembra un numero alto, ma basta pensare che almeno 1 miliardo di uccelli ogni anno muoiono sbattendo sugli edifici e almeno un altro miliardo è ucciso dai gatti.

LE TURBINE NON SI RICICLANO

FAKE NEWS

Falso! Al giorno d'oggi è possibile riciclare la quasi totalità dei materiali che compongono le turbine: acciaio, ghisa, rame, alluminio, piombo e zinco.

Per un ulteriore approfondimento vai a pagina 32 della seconda edizione

LE TURBINE MODIFICANO LA DIREZIONE DEL VENTO

FAKE NEWS

Falso! Ed è praticamente scontato che lo sia. Sono le pale ad adattarsi alla direzione del vento, non viceversa. La navicella si orienta a seconda della direzione del vento. Ogni pala si inclina grazie ad un sistema motorizzato che muove una ruota dentata e che blocca la posizione della pala una volta raggiunto il grado d'inclinazione più idoneo.

LE TURBINE DISPERDONO MICROPLASTICHE

FAKE NEWS

Falso! Le turbine eoliche contengono plastica, ma non il tipo di plastica che si trova nelle microplastiche, che proviene da materiali termoplastici, che si trovano comunemente in acrilico, poliestere, polipropilene, polistirene, nylon e teflon.



ACCORDI DI PARIGI

Sono stati adottati nel 2015 alla 21ª Conferenza delle Parti (COP21) della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC). Gli Accordi mirano a limitare l'aumento della temperatura globale al di sotto di 2°C rispetto ai livelli pre-industriali, preferibilmente limitandolo a 1,5°C. Inoltre stabiliscono l'obiettivo di raggiungere emissioni nette zero entro la seconda metà del secolo (circa 2050-2070).

AEROGENERATORE

È la turbina eolica, ancor più comunemente chiamata pala eolica. È composto da una torre, un rotore e un generatore che converte l'energia cinetica del vento in energia elettrica.

CABINA ELETTRICA

È la struttura che ospita e protegge le apparecchiature elettriche e di distribuzione dell'energia, come trasformatori, interruttori e quadri di comando. È utilizzata per la gestione e la distribuzione dell'energia prodotta, inclusa quella proveniente da fonti rinnovabili come il vento.

CONFERENZA DEI SERVIZI

È un procedimento amministrativo previsto dalla normativa italiana per semplificare e accelerare il rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione di progetti che richiedono l'approvazione di più enti pubblici. Questo strumento permette di riunire tutti i soggetti competenti (amministrazioni locali, regionali, ministeriali, agenzie ambientali, etc.) in un unico incontro o in una serie di incontri, per esaminare e discutere insieme le questioni legate a un progetto, evitando una lunga serie di passaggi separati e migliorando la coordinazione tra le amministrazioni.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

È l'organo collegiale composto dai ministri del governo, presieduto dal presidente del consiglio dei ministri. È responsabile per l'adozione di atti normativi e la formulazione di politiche pubbliche in vari settori.

CONSIGLIO DI STATO

È l'organo consultivo del governo in materia giuridica e amministrativa. Ha anche compiti giurisdizionali, come la risoluzione di controversie tra amministrazioni pubbliche e cittadini.



CORTE COSTITUZIONALE

È l'organo giurisdizionale che ha il compito di garantire la conformità delle leggi e degli atti aventi forza di legge alla Costituzione. Si occupa anche della risoluzione di conflitti di attribuzione tra poteri dello stato e della dichiarazione di incostituzionalità di leggi.

PARCO EOLICO

È l'insieme degli aerogeneratori installati in una determinata area. Può essere situato su terraferma (onshore) o in mare (offshore).

POTENZA

È il rapporto tra l'energia e l'unità di tempo in cui essa viene trasferita. Dire che un macchinario ha un'alta potenza vuol dire che riesce a trasferire una grande quantità di energia in un breve intervallo di tempo. Quindi quanto più un impianto ha una potenza elevata tanta più energia riesce a trasferire. L'unità di misura è il watt (W), con i suoi multipli kilowatt (kW), gigawatt (GW) e terawatt (TW) e si esprime in joule (unità di misura dell'energia) su secondi (unità di misura del tempo).

PRODUZIONE DI ENERGIA

Un impianto è caratterizzato da una determinata produzione: quanta energia produce in un certo intervallo di tempo. Solitamente si considera la produzione annua. L'unità di misura è il wattora, con i suoi multipli kilowattora, gigawattora, terawattora.

ROTORE

È la parte di un aerogeneratore che ruota grazie all'azione del vento. È costituito dalle pale e dal mozzo che supporta il movimento rotatorio, trasformando l'energia cinetica del vento in energia meccanica.

TAR (TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE)

È l'organo giurisdizionale che si occupa delle controversie legali relative a questioni amministrative. Ogni regione italiana ha un TAR, che tratta le cause in cui sono coinvolte le autorità pubbliche locali o regionali.

Partner principali



Partner semplici





**LEGAMBIENTE
CAMPANIA**

Seguici su [legambiente.campania.it](https://www.legambiente.campania.it)

